

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXV - n. 1290 - 10 Agosto 2025 - XIX Domenica Tempo Ordinario C

Siate pronti...

Mi spio a guardare dietro ai vetri per vedere se arriva chi sto aspettando, per corrergli incontro; mi sorprende carico di speranza prima di un appuntamento importante, così come mi vedo, annoiato, in fila alla posta o in qualche ufficio. Aspettare non è cosa facile, richiede pazienza, attenzione, calma. Significa vivere nel dubbio, cercare con gli occhi, con le orecchie un segnale o un minimo rumore che sia un preannuncio, una scintilla che accenda un barlume di speranza: sta arrivando, ecco, è qui. Ci vuole come sentinelle il nostro Dio, pronte ad affrontare il buio della notte e il freddo delle stelle, capaci di decifrare le più insignificanti minuzie, di scoprire i dettagli del Suo avvicinarsi, i Suoi silenziosi passi. Non è tempo vuoto aspettare, non rappresenta “tempo morto” come noi, abitati dall’impazienza e dalla fretta, siamo tentati di definire: solo una perdita di tempo. Il fiore che attende di diventare frutto maturo non perde tempo, lo culla; il bimbo che cresce nel ventre della madre rispetta il tempo del suo sviluppo per essere così pronto alla vita. L’attesa scava il tempo. E attendere diventa così il tempo delle scelte e delle decisioni, il tempo di vibrare e risuonare con tutti i sensi svegli, di vivere silenziosi e nascosti. Pronti, vestiti di tutto punto per poter correre di slancio, con torce che illuminano i viottoli ed i sentieri dai quali può apparire chi stiamo aspettando. Sentinelle, insomma. Di sicuro le palpebre si chiudono per il sonno, e forte ci afferra la voglia di stenderci un poco a riposare, di chiudere gli occhi e addormentarci: siamo così stanchi di stare nella notte. La nostra fede è così piccola, piena di dubbi e incertezze, vacillante come la luce delle nostre lampade che sembrano spegnersi, soffocate dall’impazienza e dalla fretta, dal voler tutto e subito, in tempo reale. “Siate pronti” ci dice invece Gesù, pronti ad attendere nell’inquietudine di non riuscire a vedere o a sentire, perché fede è cercare, dubitare e cercare ancora: verrà? non verrà? in un alternarsi continuo di dubbi e speranze, di istanti e intervalli. Siate pronti a lasciarvi sorprendere: chi state aspettando sarà il primo a correre tra le vostre braccia, impaziente più di voi di stringervi. E, come sempre, è un Dio che capovolge tutto, non il Dio padrone al quale mettere le pantofole, ma il Dio servo che vi farà sedere a tavola e brindare, colmi di gioia, occhi lucidi di felicità: beati. *(commento da Avvenire di Luigi Verdi, 07/08/2025)*

XIX domenica per Annum

ANTIFONA D'INGRESSO

*Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.*

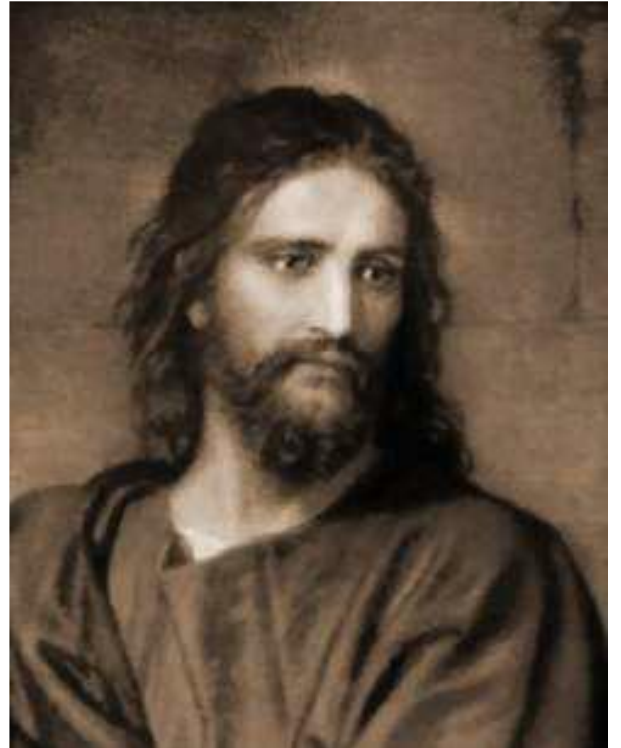
*Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.
(Sal 73, 20.19.22.23)*

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
guidati dallo Spirito Santo,
osiamo invocarti con il nome di Padre:
fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi,
perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai
promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure (Anno C):

O Dio, fedele alle tue promesse,
che ti sei rivelato al nostro padre Abramo,
donaci di vivere come pellegrini in questo mondo,
affinché, vigilanti nell'attesa,
possiamo accogliere il tuo Figlio nell'ora della sua
venuta. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Sap 18,6-9)

Come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.

Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit: **Beato il popolo scelto dal Signore.**

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (*Eb 11,1-2.8-12*)

Aspettava la città il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. **Parola di Dio.**

CANTO AL VANGELO (*Mt 24,42-44*)

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. ***Alleluia.***

VANGELO (*Lc 12,32-48*) - *Anche voi tenetevi pronti.*

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli

infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Al Signore, che comanda di pregare sempre e senza stancarsi, umilmente rivolgiamo la nostra preghiera di lode e di supplica.

Preghiamo dicendo: ***Venga il tuo Regno, Signore.***

1. Per la Chiesa, inviata ad annunciare in umiltà e con verità il Vangelo di Cristo, perché sia sempre sale e luce nelle situazioni quotidianamente vissute. Preghiamo:

2. Per i pastori delle comunità cristiane, perché trovino nella tensione verso il regno di Dio l'entusiasmo sempre nuovo per guidare a Cristo i fedeli loro affidati. Preghiamo:

3. Per quanti faticano nella loro vita di fede, perché l'esempio di tanti testimoni li aiuti a camminare più speditamente nella via del Vangelo. Preghiamo:

4. Per ciascuno di noi, perché Cristo ci doni la grazia di essere sempre vigilanti in attesa del giorno del suo ritorno nella gloria. Preghiamo:

O Dio, tu sei nostro Padre e noi siamo il tuo popolo: volgi su di noi i tuoi occhi paterni e misericordiosi e, ascoltando le nostre invocazioni, riconosci in esse la confidenza dei figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> CHIUSA IN AGOSTO *PER LE URGENZE RIVOLGERSI IN SACRESTIA DALLE 17,30 ALLE 19,00	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	